Invito alla mobilitazione

7 dicembre 2011

ArcelorMittal: Investire per il futuro in Europa

I sindacati europei riuniti sotto l'egida della Federazione Europea dei Metalmeccanici (FEM), chiedono a tutti i lavoratori di ArcelorMittal e dei suoi subappaltatori di unirsi a loro in una giornata di azione europea di solidarietà, in segno di protesta contro la chiusura d'impianti, piani di ristrutturazione e di tagli occupazionali, che minacciano l'esistenza a lungo termine del produttore di acciaio leader in Europa.

Il 7 dicembre, 400 lavoratori Belgi e Lussemburghesi, insieme a rappresentanti sindacali di tutti i paesi interessati dai siti della ArcelorMittal, parteciperanno a Londra ad un si-tin di protesta con conseguente conferenza stampa, mentre nel resto dei siti ArcelorMittal dei paesi europei ci saranno scioperi ed interruzioni, con manifestazioni e assemblee generali per protestare contro l'attuale strategia aziendale e in favore di soluzioni alternative, che possano offrire garanzie per il futuro sviluppo della società e posti di lavoro.

Questa giornata di unità d'azione darà ai dipendenti e ai loro rappresentanti, l'opportunità di far sentire chiaramente la loro voce. Vogliamo esprimere la nostra profonda indignazione e preoccupazione, riguardo a:

- Una politica disastrosa di gestione industriale che si è trasformata in una politica di gestione puramente finanziaria, volta a un ritorno massimo di denaro, anche se questo significa accettare la perdita di quote di mercato mantenendo prezzi elevati.
- Una strategia che genera sempre di più profitto e sempre meno occupazione (dal 2006 a oggi ArcelorMittal ha tagliato oltre 30mila posti di lavoro).
- La mancanza d'investimenti strategici e, anche, di quelli inerenti la semplice manutenzione impianti.
- Una politica del tutto assurda per quanto riguarda le competenze e le capacità professionali, dove a una ridondanza ne segue un'altra, i lavoratori temporanei ben addestrati sono invitati a lasciare ed ex dipendenti sono regolarmente richiamati al lavoro a causa della mancanza di know-how disponibile per il funzionamento delle apparecchiature.
- L'unilateralità delle decisioni, senza alcuna consultazione degli organi di rappresentanza dei lavoratori e il mancato rispetto degli accordi esistenti.

Si chiede:

- lo sviluppo di un progetto industriale orientato verso il futuro, basato sull'innovazione, sullo sviluppo di know-how necessario a sviluppare gli acciai di domani;
- l'elaborazione di una politica ambiziosa intesa a mantenere e sviluppare ulteriormente le competenze e il capitale umano;
- il pieno rispetto degli impegni e degli accordi stipulati dalla fusione (Arcelor e Mittal) nel 2006;
- il pieno rispetto dei diritti d'informazione e consultazione a livello nazionale ed europeo, soprattutto per quanto riguarda il tener realmente conto delle soluzioni alternative proposte dai rappresentanti dei lavoratori, al fine di mantenere i siti;
- l'utilizzo dei periodi di allentamento della produzione per investire nella formazione dei dipendenti, nell'ammodernamento e rinnovamento di impianti e attrezzature.

I sindacati europei faranno tutto quanto in loro potere per garantire che l'acciaio resti alla base di un sistema integrato e indipendente della politica industriale europea. A tal fine, essi esigono che ogni Stato intervenga attraverso il proprio Governo nella governance dell'industria siderurgica.

EMB EMF FEM
Europäischer Metallgewerkschaftsbund
European Metalworkers' Federation
Fédération Européenne des Métallurgistes